



Nuoto Baby

Lo faccio o non lo faccio

IMMAGINO UNA GIOVANE MAMMA DI UN FIGLIO DI NEANCHE UN ANNO, CON UN VOLANTINO DI PROMOZIONE DI NUOTO BABY IN MANO, CHE SI CHIEDE: "LO FACCIO O NON LO FACCIO?"

Provo a risponderle. Nell'acquaticità neonatale i protagonisti sono il neonato, la mamma e la loro relazione. Già dai primi mesi di vita inizia a

delinearsi il sistema di attaccamento bambino-genitore, cioè si struttura un insieme dinamico di comportamenti che contribuiscono alla formazione del legame fra genitore e bimbo. Tale rapporto costituisce il modello sul quale quest'ultimo fonderà molti dei futuri schemi di relazione interpersonale fra sé e gli altri.

Stare in acqua con il proprio figlio

in questa fase della vita significa dunque porsi come base sicura per il bambino, pronti a proteggerlo e gratificarlo, come un porto sicuro nell'accoglierlo e nell'invitarlo all'esplorazione.

Perciò, alla mamma che si trova in dubbio se iscrivere o meno il figlio spiegherei che fare Nuoto Baby significa promuovere l'acquaticità del piccolo e l'apprendimento di un insieme di capacità motorie, sensoriali e psicologiche che gli consentono di muoversi in acqua in tutte le direzioni, a tutti i livelli e con tutto il corpo. Nuoto Baby pone le basi per uno sviluppo sano e armonico del bambino nel:

- Ritrovare il piacere e la sicurezza di essere immersi in un ambiente prenatale noto insieme al genitore
- Stare a proprio agio nell'acqua lasciandosi trasportare dall'esper-

ienza relazionale

- Scoprire il proprio corpo e nuovi schemi motori che pongono le basi per il raggiungimento dell'autonomia e di una sana interdipendenza con il genitore
- Creare le premesse per il raggiungimento dell'autonomia in acqua, al fine di promuovere in essa la cultura della sicurezza.

Un'attività così strutturata sviluppa perciò nel genitore la possibilità di:

- Avere un momento esclusivo con il proprio figlio
- Confrontarsi con l'operatore e gli altri genitori per condividere gioie, dubbi e paure
- Ricevere ulteriori informazioni sull'età evolutiva
- Apprendere modalità più efficaci di comunicare
- Ridurre la propria paura dell'acqua

E nel bambino:

- Raggiungimento di una precoce autonomia acquatica
- Stimolazione dei sistemi circolatorio, respiratorio, nervoso, muscolare
- Stimolazione di equilibrio, agilità e coordinazione
- Stimolazione della capacità di rilassarsi grazie ai vari galleggianti

Per concludere, rivolgendomi all'istruttore o al gestore del servizio, gli chiederei: "Hai le competenze per proporre ciò?". E rivolgendomi alla mamma ancora indecisa: "Vale la pena svegliarsi prima il sabato e superare la paura dell'ipotetico raffreddore post-piscina per fare questa esperienza?".

«FARE NUOTO BABY SIGNIFICA PROMUOVERE L'ACQUATICITÀ DEL PICCOLO E L'APPRENDIMENTO DI UN INSIEME DI CAPACITÀ MOTORIE, SENSORIALI E PSICOLOGICHE»